

Schede tecniche per la coltivazione e la cura delle piante da giardino

SCHEDA N.156

Leontopodium alpinum (Compositae o Asteraceae) Regioni alpine, Italia – Stella Alpina, Edelweiss

(Categoria delle erbacee perenni rustiche)



Leontopodium alpinum
(infiorescenza a capolino)



Leontopodium alpinum
(Fiori e foglie)



Leontopodium alpinum
(Stella Alpina o Edelweiss)

Il nome botanico è dovuto alla somiglianza che l'infiorescenza della Stella Alpina ha con il piede del leone. Difficilmente si trova spontanea in altitudini inferiori ai 1.000 metri, ma con coltivazione adatta riesce a vegetare anche nei giardini di pianura. Ovviamente nei giardini di pianura la pianta perde molto del suo valore ornamentale, in quanto in queste condizioni le brattee dei capolini sono meno pelose. In estate, infatti, le spruzzature vespertine sebbene potranno procurare alle piante un refrigerio notturno, pallida idea delle fresche notti montane, alle mutate forzate condizioni ambientali, le piante si adegueranno invece, sia anticipando la fioritura con emissione di steli più alti, sia riducendo la caratteristica e fitta peluria biancastra presente normalmente sulle suddette brattee dei capolini. La Stella Alpina è una pianta di spiccata resistenza per cui non necessita di grandi cure. Sviluppa bene, infatti, sia in terreni aridi che polverosi e non necessita di potatura e particolari tagli per favorire lo sviluppo e la crescita dei fiori.

- Terreno: costituito da buona terra da giardino mescolata con poca sabbia per assicurarne il drenaggio; comunque fertile, ricco di sostanza organica, meglio se integrato di micorrize, con pH neutro, tendenzialmente calcareo (pH 7-8).
- Esposizione: sole.
- Propagazione: divisione dei cespi, semina o talea erbacea sotto vetro, in primavera.
- Altezza: cm 10-15. Portamento cespuglioso, a ramificazioni aperte, arcuate.
- Distanza d'impianto: cm 60-80.
- Fioritura: i capolini, minuscoli, bianchi, circondati da brattee bianche tomentose, simili a petali, formano una infiorescenza larga 5 centimetri circa, che sboccia in giugno-luglio.
- Malattie: la pianta può venire attaccata da insetti fogliari e radicali, quali: *Cocciniglie*, *Afidi*, *Acari*, e da funghi, quali: *Mal Bianco* o *Oidio*, *Peronospora*, *Ruggine*, *Ticchiolatura*.
- Impiego: giardino roccioso, vasi con abbondante drenaggio.

Curiosità e note aggiuntive

Il nome deriva dal greco *léon* <leone> e *poûs* <piede>, in riferimento alla forma dei fiori e delle foglie che, come sopra accennato, si riteneva somigliassero agli arti del leone. I tedeschi chiamano la pianta *Edelweiss*, che sembra aver ispirato antiche leggende, che si svilupparono nella storica regione dolomitica della *Ladina*, posta, quest'ultima, a cavallo tra le regioni italiane di Trentino-Alto Adige e Veneto. E' importante ricordare che la legge vieta di raccogliere in natura la Stella Alpina poiché si tratta di una specie protetta in via di estinzione. E' a tutti noto, infatti, che la pianta è talmente legata ai luoghi di origine, da opporsi alla trasformazione del suo habitat naturale con un inevitabile mutamento di aspetto. Nella simbologia dei fiori, infine, la Stella Alpina rappresenta: Amicizia, Gratitudine e Coraggio perché nasce e cresce in luoghi impervi e difficili.